

Alla Regione Sicilia il centro sinistra salva l'assessore Aleppo

La «tecnica» DC è sempre la stessa: coprire ad ogni costo le proprie colpe

Respinta la mozione comunista in cui si chiedevano le dimissioni per lo scandalo della diga Garcia - L'on. dc sotto accusa si è difeso da solo, muto per tutto il dibattito all'ARS il presidente Mattarella - Oggi conferenza stampa PCI

Dalla nostra redazione

PALERMO - Nel segno dell'imbarazzo, ma anche di un serrato le file (le elezioni sono ormai vicine) la DC e gli altri partiti di centro sinistra che stanno al governo della Regione hanno riconfermato anche nella sede di Sala d'Ercole in loro grado la decisione di offrire una copertura all'assessore all'agricoltura chiamato in causa dal PCI per la vicenda della diga Garcia.

Nel corso della lunghissima seduta a Sala d'Ercole

All'ARS la legge per le miniere

Discussa anche la sanatoria per l'abusivismo edilizio, obiettivo in questi mesi di un ampio movimento di massa - Una lunga seduta-fiume prima della pausa elettorale

PALERMO - La vicenda dello scandalo Garcia può costituire un'utile esemplificazione di uno dei temi al centro della campagna elettorale, quello dei guasti determinati dal permanere del sistema di potere del «centrosinistra». Il centrosinistra - ha ricordato ieri, parlando a Palermo il compagno Gianni Parisi - è impronunciabile in qualunque forma: ed il centrosinistra restaurato della Regione Siciliana dimostra ancora una volta la sua logica di potere. La vicenda della diga e del consorzio, sollevata l'anno scorso dal PCI all'ARS e lo sconcertante comportamento del governo regionale (DC - PSI - PRI) dimostrano tutta la pericolosità della restaurazione di tale politica.

quella sconfitta fu salutare e aprì le porte alla politica di unità nazionale. Ieri, nel corso della lunghissima seduta-fiume occupata dal dibattito sul caso Garcia l'assemblea ha potuto affrontare, tra l'altro, alcune delle più importanti scadenze legislative, che per ritardi e inadempienze del governo regionale, avevano dovuto attendere quest'ultimo scioglimento di Sala d'Ercole prima della pausa elettorale per essere discusse: la sanatoria dell'abusivismo edilizio e la legge in favore del settore zolfifero.

questi mesi di un esteso movimento di massa in vari centri dell'isola - è stata riproposta con un voto dell'ARS su quello stesso testo legislativo che era stato approvato, con diversa difficoltà, lo scorso 15 dicembre, ma che poi era stato impugnato dal commissario dello stato. «Sarebbe stato possibile, - come ha ricordato il compagno Mario Barcellona - intenzionalmente non ci sia in esso alcuna determinazione di portare avanti atti tali da dare una definitiva risposta alle attese delle popolazioni.

L'assemblea ha pure approvato il provvedimento che progetta per quattro anni la gestione del settore zolfifero dell'EMM. I ministri siciliani hanno così concluso positivamente l'altra notte il loro presidio di massa della piazza antistante la sede dell'ARS, che durava da oltre tre giorni. Lo stanziamento complessivo è di 80 miliardi, 29 per l'esercizio finanziario in corso. Tra i punti più positivi della legge il varo di un progetto per il riordinamento e la ristrutturazione del settore, specie in direzione delle attività gestite dall'ISPEA (salamoie e sali potassici).

Prosegue nello Stretto la spedizione Picard

MESSINA - Le ricerche scientifiche nello Stretto di Messina si sono spostate stamane verso nord e le tre navi impegnate nell'operazione - il motopontone «Alfa», il rimorchiatore «Romeo» e il minisommergibile «Forel» - hanno preso posizione a cinque miglia al largo di Capo Scaletta in una zona di mare profonda mille metri. La campagna scientifica, promossa dall'Istituto di idro-

Manifestazione, corteo e comizio

Migliaia in piazza a Nuoro per lo sciopero provinciale

Si dibattono i temi dell'occupazione e del rilancio economico



Nostro servizio

L'AQUILA - Il vivace confronto svoltosi nel Consiglio regionale d'Abruzzo, oltre a definire gli impegni della Giunta per garantire la continuità nell'occupazione dei giovani assunti con la 285, ha consentito da una parte un'ampia puntualizzazione sulla «vertenza Vomano» e dall'altra di verificare le posizioni della DC in merito alle questioni sollevate dal gruppo comunista sulla «vertenza Sangro».

proposte elaborate democraticamente dai sindacati, dalle forze politiche, dalle amministrazioni comunali, dalle associazioni professionali (raddoppio delle centrali elettriche di San Giacomo, piano agricolo di zona, sviluppo delle zone interne con particolare riferimento all'area del Gran Sasso, strutture viarie) concludendo che i lavoratori che hanno lottato per imporre il progetto Vomano, non si contentano più delle informazioni del presidente della Giunta secondo cui «un comitato sta studiando un così vasto e profondo problema», ma chiedono tempi ravvicinati e provvedimenti concreti per uscire dalla crisi e per affrontare dal bisogno e dalla sussidiarietà popolazioni secolarmente compresse da sistemi distorti di una civiltà superata.

Serrato confronto alla Regione Abruzzo sulla vertenza della Val Vomano

I punti salienti del progetto agricolo-turistico-industriale illustrati dal compagno Di Giovannantonio - I guasti provocati dalle scelte democristiane e la piattaforma elaborata da sindacati, partiti e popolazioni della zona

Il gruppo dc, col palese accordo del presidente della Giunta, ha imposto che il dibattito sul Sangro venisse rinviato addirittura a dopo le elezioni; e ciò mentre premono problemi di estrema gravità e urgenza come quelli, solo per citarne alcuni, che partendo dalle implicazioni degli insediamenti Fiat e da quanto può derivare dall'attuazione di tutti i progetti approvati con i programmi del 1978 delle leggi 183 del 1976 e 984 del 1977, di riaccendere e finalizzare ad essi altri interventi in materia di sviluppo e riqualificazione delle attività turistiche, commerciali e di servizio; potenziamento, ristrutturazione e riconversione delle attività produttive di piccola e media dimensione; disciplina del territorio ed adeguamento del patrimonio edilizio; adeguamento del sistema viario con progettazioni improntate alla efficienza e al rigore nella spesa, optando per l'ammodernamento della rete di viabilità esistente e quindi per un uso razionale dei fondi ANAS e, eventualmente, disponibili; qualificazione e potenziamento dei servizi civili necessari (sanità, scuola, servizi per l'infanzia, trasporti, acqua, luce, metano).

Un fatto di enorme rilievo

E' per questo che, prima del voto con cui la mozione comunista è stata unanimemente approvata, la compagna Valente aveva ricordato come l'idea del progetto Vomano rappresenti un fatto di enorme rilievo per garantire la continuità dell'occupazione dopo la chiusura dei cantieri autostradali. Con tale progetto si è misurata la classe operaia la quale, prendendosi come protagonista di un processo di cambiamento, ha inteso e intende fornire alle forze democratiche e alle istituzioni - innanzitutto alla giunta regionale - valide indicazioni per mettere concretamente mano ai fondamentali settori produttivi quali l'energia, l'agricoltura, l'industria, l'artigianato oltre che i servizi sociali e la viabilità. Un complesso di interventi, quindi, che, garantendo l'occupazione e avviando un nuovo processo di sviluppo economico e sociale, si qualificano come reale contributo al riequilibrio del territorio e al rinnovamento della società abruzzese.

Il no della DC sul Sangro

Il no della DC a dibattere il documento comunista sul Sangro con l'immediatezza che il complesso delle questioni poste richiede, dimostra una volta di più che il movimento di lotta deve esercitare perché sia posta un'argine alle mene clientelari ed elettoristiche che finirebbero col riprodurre ed aggravare i danni causati all'Abruzzo da trenta anni di potere e strapotere democristiano. Un segno può essere dato dalla notizia pervenuta ieri secondo cui, mentre la DC impone il rinvio del dibattito sulla mozione comunista, la Fiat organizza i suoi programmi di istruzione professionale sottraendo alla Regione Abruzzo compiti e funzioni intorno ad una materia di competenza regionale.

Romolo Liberale

NELLA FOTO: Un cantiere di lavori per il traforo del Gran Sasso.

Il prezzo è cresciuto di 100 lire il chilo

Vivaci proteste a Bari per l'aumento del pane

Il PCI definisce tale decisione ingiustificata e unilaterale - La Filia denuncia le responsabilità del prefetto

BARI - Un aumento del prezzo del pane di lire cento al chilogrammo è stato deciso nei giorni scorsi dall'associazione dei panificatori, destando una fortissima protesta dei cittadini e dei lavoratori della città. Sulla gravissima decisione si è prontamente espresso il comitato cittadino del PCI che l'ha definito ingiustificato ed unilaterale. Per il PCI infatti il provvedimento, oltre a colpire senza motivi tutte le categorie lavoratrici in modo inaccettabile, in particolare grava sui pensionati, sui percettori di reddito fisso, sulle figure sociali più deboli ed indifese.

delle categorie interessate e dei rappresentanti del consiglio comunale, per discutere gli aumenti. Non meno netta è stata la presa di posizione dei sindacati degli alimentari, che hanno chiesto la revoca del provvedimento. La FILIA, in particolare denuncia la responsabilità del prefetto, che ha consentito di fatto la liberalizzazione del prezzo del pane. Il sindacato accusa quindi l'atteggiamento dell'associazione panificatori sul rinnovo del contratto di lavoro e sull'applicazione di quello integrativo provinciale. Il documento del sindacato si conclude sostenendo la necessità di una ristrutturazione del sistema aziendale per combattere contro la speculazione.

Presentato dalla giunta di centrodestra

Cagliari: astensione socialista per il bilancio comunale 1979

A favore, oltre ai partiti della giunta, hanno votato i demoniaci - Ferma opposizione comunista al programma di spesa che ignora i problemi cittadini

CAGLIARI - Il consiglio comunale di Cagliari ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1979 presentato dalla giunta di centrodestra diretta dal democristiano De Sotgiu. Nella votazione si è ripetuta quella maggioranza «inquadrata» dai voti della destra che aveva già permesso la formazione della giunta De Sotgiu. Assieme ai dc, al repubblicano, ai due socialdemocratici e al liberale, hanno fatto confluire i loro voti favorevoli al progetto di approvazione del bilancio anche i due consiglieri democristiani. I comunisti hanno votato contro, riaffermando l'esigenza di una battaglia nel Comune e nella città per dare a Cagliari un'amministrazione che trovi il consenso delle grandi masse popolari. I socialisti si sono invece astenuti, senza però dare una spiegazione politica plausibile al loro atteggiamento. La votazione è stata preceduta da un'animata discussione. I comunisti hanno ribadito la loro netta opposizione contro un progetto di bilancio

che non tiene in alcun conto le reali esigenze della città e della popolazione cagliaritano. E' un bilancio - ha denunciato il PCI - ispirato a criteri del passato, mentre vengono ignorati gli assistenziali bisogni che coinvolgono in modo drammatico masse sempre più grandi di popolazione: la casa, la scuola, la situazione igienico sanitaria, il problema del traffico, gli spazi per il tempo libero, ed altri ancora. «Non a caso - ha detto motivando la dichiarazione di voto contrario del PCI il capogruppo comunista Luigi Cogodi - le circoscrizioni hanno dato quasi ovunque un parere fortemente negativo su questo bilancio. La giunta non tiene conto, nella delibera, del parere dei consigli circoscrizionali, commettendo atto di scorrettezza anche politica». Il bilancio, elaborato alcuni mesi fa dalla precedente giunta DC-PSI, sarà ora gestito da una amministrazione di centrodestra sorretta dal palese voto parafascista. Il PCI ha chiesto infine il rinnovo della commissione edilizia comunale e la nomina del nuovo sovrintendente dell'ente lirico.

Manifestazione, corteo e comizio

Migliaia in piazza a Nuoro per lo sciopero provinciale

Pullman dai paesi e dalle fabbriche in crisi - Un'industria nata negli ultimi dieci anni, che mostra ora la corda

Nuoro - Migliaia di lavoratori ieri a Nuoro: sono arrivati con pullman da tutta la provincia, dalle fabbriche in crisi, e sono tutte fabbriche cresciute nel censurato periodo degli ultimi dieci anni, ad eccezione della Tirosetex, azienda tessile del Macomerese. Erano in sciopero, obiettivo imporre alla attenzione della Regione e del governo il dramma che stanno vivendo ormai da troppo tempo le popolazioni di questa area. Il grosso centro commerciale e «salottino» di Nuoro.

in cassa integrazione da un anno. Le organizzazioni sindacali hanno detto che per qualsiasi soluzione che passi sopra la testa delle lavoratrici, che non sia concordata in tutti i suoi punti. C'è stata poi una presenza significativa nel corso della manifestazione: la rappresentanza del sindacato unitario di pubblica sicurezza a nome del quale ha preso la parola Satta, che ha denunciato i ritardi inammissibili nell'avvio della riforma della pubblica sicurezza, alla mancata attuazione della quale vanno ricondotte le inefficienze e le incongruenze del servizio.

Continua il presidio degli operai dell'OMP

La situazione è precipitata a causa dei contrasti tra i proprietari del capitale sociale e della mancanza di una valida direzione tecnico-amministrativa. Le OMP sono ora sull'orlo del fallimento.

La situazione è precipitata a causa dei contrasti tra i proprietari del capitale sociale e della mancanza di una valida direzione tecnico-amministrativa. Le OMP sono ora sull'orlo del fallimento. E' contro questa drammatica ipotesi che lottano oggi i lavoratori. «Abbiamo indetto - spiegano - d'intesa con le organizzazioni sindacali un'assemblea permanente per cercare di fare chiarezza e bloccare in qualche modo il processo di deterioramento che si trascina da molto tempo. Ma i giorni, le settimane, i mesi trascorrono senza che si apra alcuno spiraglio. «La vertenza è sempre ferma al punto di partenza. La parte padronale rifiuta ogni punto di incontro. Da qui la decisione di occupare simbolicamente il piazzale di via Trento a Cagliari, per investire del problema la Giunta regionale sarda». Gli assessori del tripartito DC-PSI-PSDI ed il presidente della Giunta Sotgiu si sono però limitati a registrare i problemi, senza far intravedere neppure la possibilità di un intervento regionale. «E' ora - dicono ancora i lavoratori delle OMP nella fabbrica occupata - che la Giunta si decida. La vita nostra e delle nostre famiglie diventa tragica. Nei primi quattro mesi dell'anno abbiamo ricevuto un acconto di appena 100 mila lire». «Speriamo che si intraveda qualche sbocco al più presto. Altrimenti i rischi che la sfiducia e la tensione subentrino totalmente alla volontà di lotta potrebbero diventare reali».

Editori Riuniti

PREMIO INTERNAZIONALE DI CULTURA

«CITTA' DI ANGIARI» 1979

Arrigo Benedetti

Diario di campagna

A cura di Ottavio Cecchi - I David - pp. 308, L. 3.800

Il Diario di campagna ci propone una visita nel laboratorio della coscienza di un grande giornalista che ha registrato e talvolta collaborato a fare la storia recente del nostro paese. Nelle pagine si intrecciano pubblici avvenimenti e private notizie con la cadenza di un romanziere di stoffa.

GASPARE BARBIELLINI AMIDEI

